

del parziale utilizzo della sede in centro storico mai si era discusso e non rientrava nei programmi della giunta;

è assolutamente inverosimile, secondo gli interroganti pensare che le decisioni del ministro Bianco possano essere il frutto di qualche idea strategica sulla città di Venezia;

la Casinò Spa ha recentemente deciso di gestire un nuovo Casinò a Malta;

si condividono le molte preoccupazioni che si manifestano nell'isola del Lido di Venezia da parte della popolazione e delle categorie economiche per il sicuro conseguente degrado dell'isola;

si esprime preoccupazione per il fatto che tali decisioni possano accelerare quelle prospettive, che secondo gli interroganti sono in atto da tempo, di progressiva dismissione dell'attività del Casinò a Venezia Centro Storico, per potere concentrare tutte le attività a Ca' Noghera ed in altre iniziative all'estero;

lo stravolgimento definitivo della connotazione originaria del Casinò di Venezia, ispirandosi sempre più a modelli di case da gioco che, seppure efficaci sul piano degli incassi, determina ricadute pesanti sul piano sociale e della sicurezza nel nostro territorio —:

se sia pervenuta dall'amministrazione comunale l'indicazione al ministro Bianco per l'emanazione del decreto sulle sedi del Casinò;

quale ruolo abbia svolto la stessa Casinò Spa, nella fase istruttoria del decreto ministeriale, considerato l'assetto delle competenze sulle scelte strategiche, spettanti agli organi istituzionalmente e politicamente preposti;

se la scelta dell'uso dimezzato di Ca' Vendramin Calergi non discenda dalle recenti scelte (come sembra da voci esistenti in città), della vendita di significative quote della Casinò Servizi Srl (il 49 per cento) ad una ditta privata, interessata ad utilizzare

Ca' Vendramin Calergi per attività di ristorazione ed intrattenimenti vari, al di fuori di quelli legati al gioco;

se non si ritenga opportuno un ripensamento del decreto che, così come formulato, non può che essere di gravissime conseguenze per la città di Venezia. (4-33791)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Per le opere pubbliche rimangono le promesse », nel quale si afferma che l'esigenza di avviare dopo anni di immobilismo grandi opere pubbliche è avvertita da tutti, tranne che dal Governo e dai responsabili dei partiti di maggioranza. Così si attendono invano il potenziamento delle reti autostradali e stradali, la costruzione di parcheggi, nonché una dignitosa ristrutturazione della rete ferroviaria, senza dimenticare il fatidico Ponte sullo Stretto. (4-33782)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Il lavoro che sarà », nel quale si scrive che la precarietà del lavoro è diventata un dato di fatto, aumentano infatti le quotazioni del lavoro in affitto, che è e resta temporaneo. Nel frattempo il ministero del lavoro, con la collaborazione dell'Isfol e di Italia Lavoro, discute in una conferenza a Roma (30-31 gennaio-1° febbraio), sul tema: « Il lavoro che sarà ». Come sempre negli ultimi 5 anni, solo